L'Adunata dei Rurali

La manifestazione che ha avuto luogo in Roma il tre Novembre è stata da S. E. L'On. Turati definita « *una delle più grandi prove della potenza del Regime Fascista* ».

E' bene che questo si sappia sia nella massa degli agricoltori che dei cittadini tutti e valga a persuaderli che solo con una grande organizzazione, come quella della Confederazione Nazionale degli Agricoltori, la quale si distingue per disciplina, passione e fede, si possono raggiungere imponenti manifestazioni come l'adunata del 3 Novembre.

S. E. il Capo del Governo ha inviato il suo alto compiacimento al Presidente della Confederazione con la seguente lettera:

« Caro Cacciari,

ed ora che i bravi, disciplinati pazienti agricoltori hanno lasciato la Capitale, voglio esprimere a Voi e ai Vostri colleghi dirigenti il mio più alto compiacimento personale e ufficiale. I Rurali — donne e uomini — durante le giornate del loro soggiorno romano sono stati semplicemente perfetti. Ciò è anche merito Vostro.

L'adunata del 3 Novembre 1934 Anno XIII Era Fascista riuscirà ancora più grandiosa

7 Novembre 1928. VII° *Mussolini* »

Il Commendatore Cacciari ha inviato al Presidente della Federazione Provinciale dell'Istria Cav. Candussi Giardo la seguente lettera:

« L'esito felice della Adunata di Roma della nostra Confederazione, che ha riscosso, col plauso del Capo del Governo, la ammirazione di tutti gli Italiani, è prova tangibile dello spirito fascista, della saldezza e buon inquadramento della Federazione Provinciale, senza di che non sarebbe stato possibile conseguire la disciplina necessaria allo sviluppo del programma tracciato da questa Confederazione.

Invio pertanto il mio compiacimento vivissimo e l'espressione del mio grato animo.

Saluti fascisti. Il Presidente f.to *Cacciari* »

Al Segretario Federale della Federazione degli Agricoltori Sig. Medici il Presidente della Confederazione in luogo di particolare elogio ha inviato la lettera di S. E. Turati che qui sotto riportiamo con la seguente premessa:

« Nessun elogio potrei fare migliore che comunicare la lettera che S. E. Turati, Segretario del Partito, mi ha diretto: »

« Roma, 6 Novembre VII°

Caro Cacciari,

La grande, imponente adunata degli agricoltori di tutta Italia si è svolta con una disciplina ed una precisione veramente degna di rilievo.

Alla vigilia espressi ai Comandanti di colonna le mie preoccupazioni.

Il successo ha dimostrato che i miei dubbi non avevano ragione di sussistere.

I comandanti hanno assolto mirabilmente il loro compito dimostrando di saper manovrare una massa imponente.

Ti prego di esprimere ad essi il mio plauso.

Saluti. *Turati* »

Agli agricoltori che hanno partecipato all' adunata del 3 novembre in Roma il Presidente ha inviato il seguente messaggio:

« Camerati Agricoltori!

Siete stati magnifici!

I disagi del lungo viaggio e degli accantonamenti, il tormento della avversa stagione non hanno guastato l' ordine dei Vostri cortei, nè turbata la Vostra serenità.

Roma, cuore e cervello dell'Italia nuova ed antica, ha avuto, per Vostra virtù, la nozione precisa che la disciplina, la serietà e la forza morale degli Agricoltori sono ben solida base della nuova Italia.

Potete essere soddisfatti.

Camerati!

A nome di tutti gli Agricoltori d' Italia Vi ringrazio e Vi abbraccio »!

Il Presidente della Federazione dei Sindacati interpretando il desiderio ed i sentimenti di tutti gli agricoltori Istriani ha inviato il seguente telegramma:

« Comm. Cacciari,
Presidente Confederazione Agricoltori, Roma

Rurali istriani entusiasti significantissima adunata e visione Duce e Roma, orgogliosi grande manifestazione loro Confederazione, riconoscenti guida e ospitalità perfette, a Voi esprimono grazie e porgono devoti ossequi. *Candussi Giardo* »

La Confederazione degli Agricoltori invierà a tutti coloro che parteciparono all' adunata una medaglia a ricordo della magnifica manifestazione.

Il compiacimento della Confederazione Agricoltori per l' esito della grandiosa adunata.

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori comunica:

« La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori esprime a tutte indistintamente le Federazioni Provinciali il proprio compiacimento per la riuscita dell' adunata nazionale del 3 Novembre.

Il mirabile esito dell' adunata è dovuto sopratutto alle stato di perfetto inquadramento e funzionamento che le nostre Federazioni hanno ormai raggiunto. I viaggi di andata e ritorno e la permanenza a Roma mercè la disciplina e l' abnegazione degli agricoltori si sono svolti nel massimo ordine. Di ciò va dato onore ai capi colonna e al personale da essi dipendente, che si sono prodigati con entusiasmo e con spirito di sacrificio. Malgrado l' accanimento del cattivo tempo, la formazione e lo svolgimento dei duei cortei e l' ammassamento in Piazza Venezia dei 64.666 agricoltori intervenuti hanno avuto luogo in modo esemplare suscitando l' ammirazione incondizionata del popolo della Capitale e delle gerarchie del Governo e del Partito. Il corteo « A » di 40.000 agricoltori ha compiuto la sfilata dal Ponte Margherita a Piazza Venezia in 2 ore e mezzo, il corteo « B » di 24.666 agricoltori ha compiuto il percorso da Piazza Termini a Piazza Venezia in un' ora.

Lo sfilamento è avvenuto esattamente, mantenendo l'inquadramento predisposto, le distanze ordinate e la formazione per nove. Rapidità e regolarità nello sfilamento, indifferenza di tutti comprese le donne, per la pioggia, resistenza ai disagi inevitabili sopportati e vinti con entusiasmo del tutto fascista, hanno

caratterizzato la nostra manifestazione. A questo ha aderito con spirito di cameratismo, la Confederazione dei Sindacati lavoratori col labaro confederale accompagnato dal presidente della Confederazione On. Rossoni e dal Direttorio Nazionale dei tecnici agricoltori con il labaro sindacale.

Gli agricoltori inscritti alla Confederazione, che hanno partecipato all' adunata sono stati 64.666 così ripartiti: giunti a Roma con treni speciali delle Ferrovie dello Stato N. 53666; soci della Federazione Prov. dei Sindacati Agricoltori di Roma N. 2000; giunti a Roma in precedenza N. 1500; giunti a Roma con mezzi propri N. 7500. Totale N. 64.666.

Le rappresentanze organiche dei coloni nel corteo sono state complessivamente 32 per N. 488 coloni; le rappresentanze organiche dei tecnici sono state complessimente 72 per N. 278 tecnici. Il Presidente della Confederazione Agricoltori, Dott. Gino Cacciari, rende pubbliche grazie a S. E. Ciano Ministro delle Comunicazioni, a S. E. Cavallero, sottosegretario per la Guerra, a S. E. Bianchi, sottosegretario agli interni, a S. E. Turati, Segretario del Partito, a S. E. Bazan, Capo dello S. M. della M. V. S. N., al generale Achille Starace, al console Guglielmetti, segretario dell' Urbe, a S. E. Il Governatore di Roma, principe Boncompagni - Ludovisi e a tutte le Autorità e gerarchie che al centro e nelle provincie hanno in ogni modo facilitato l' opera di organizzazione dell' adunata da parte della Confederazione. Al popolo della Capitale che ha accolto con romana ospitalità e con viva simpatia gli agricoltori, all' esercito che nelle caserme ove gli agricoltori sono stati accantonati ha fraternizzato con essi, alla M. V. S. N. e specialmente alla Milizia Ferroviaria che si è prodigata durante i viaggi di andata e ritorno, ai fascisti dell' Urbe per innumeri prove di sincero cameratismo offerto agli agricoltori va pure la profonda gratitudine della Confederazione.

PER INTENSIFICARE IL RACCOLTO GRANARIO

Il metodo bresciano di coltivazione del frumento

Ad iniziativa della Società Agraria di Lombardia il prof. Gibertini ha tenuto, giorni sono, su questo argomento una interessante ed

applaudita conferenza di cui diamo il testo integrale, in considerazione dell' importanza degli argomenti ivi trattati con rara competenza dall' egregio oratore, e dei riflessi proficui che può avere per gli agricoltori seguirne i suggerimenti e i metodi pratici:

L' alimento delle colture granarie

Fosforo, potassa, calce e azoto sono come tutti sanno, i principali elementi nutritivi necessari alle piante per crescere e produrre; però, mentre riesce molto semplice apprestare i tre primi colle ordinarie concimazioni quando il terreno ne sia sprovvisto o deficente, per quanto riguarda l' azoto la cosa muta aspetto. Questo elemento di primo ordine per la vegetazione, che si trova in combinazioni diversissime, e cioè in tutte le sostanze organiche del terreno (residui di piante e di concimazioni organiche precedenti), nel letame di stalla, in tutti i cascami vegetali ed animali, e nei diversi sali azotati del commercio, non può essere assimilato dalle piante che sotto forma di composti nitrici.

Insomma l' utilizzazione dell' azoto non è possibile senza la nitrificazione operata da bacteri (fermenti) i quali, per nitrificare l' azoto delle sostanze predette, hanno bisogno di speciali condizioni di aereazione del terreno, di temperatura e di umidità.

Aria abbondante in circolazione nello stato coltivabile, temperatura del terreno non inferiore a 15° e non superiore a 37°, umidità compresa tra il 10 ed il 25 per cento, costituiscono le condizioni necessarie al lavorio dei bacteri nitrificatori.

Quando gli estremi indicati di temperatura o di umidità sono sorpassati cessa la nitrificazione; quando manca l' aria succede qualche cosa di ben più grave, si mettono cioè in azione i bacteri denitrificatori, che distruggono i nitrati precedentemente formati e disperdono l' azoto.

Altra causa di dispersione dell' azoto nitrico è costituita dalle acque che filtrano attraverso il terreno per irrigazioni eccessive, od in seguito a frequenti precipitazioni, come avviene normalmente durante l' inverno.

Da queste poche indicazioni quante norme scaturiscono per la pratica e quanti insegnamenti per l' interpretazione dei più comuni fenomeni della vita vegetativa!

Ecco risultarne chiara la convenienza delle sollecite e profonde arature e dello sminuzzamento delle zolle e dell' accurata

sistemazione degli scoli, per dare aria al terreno, per impedirne l'eccessivo disseccamento (minimo 10 per cento di umidità) e per difenderlo dalla eccessiva imbibizione (massimo 25 per cento di umidità), allo scopo di favorire una sufficiente formazione di nitrati destinati alle nuove colture.

Ecco palese la bontà dei lavori colturali (zappature, erpicature, rincalzature, ecc.) per facilitare la ripresa della nitrificazione in primavera.

Ecco spiegato il danno enorme portato dai ristagni d'acqua, che escludono l'aria dal terreno e provocano la denitrificazione.

Ecco infine dimostrata la bestialità di tante teorie moderne e modernissime e di tante pratiche irrazionali, relative, per esempio, al riposo della terra, alle semine in terreno non lavorato, all'incoltura dei vigneti, alle ricerche di specifici distruttori delle cattive erbe senza il concorso della zappa, alla permanenza dei nitrati nel terreno e chi più ne ha più ne metta....

Per concludere sull'alimentazione diremo che la formazione dei nitrati nel nostro clima cessa col mese di ottobre per deficenza di temperatura.

Il frumento dunque in un primo tempo non può alimentarsi che di azoto nitrico accumulatosi nel terreno prima della semina o somministrato con nitrato di sodio o di calcio.

Le riserve nitriche si formano solo nel caso che il terreno sia rimasto libero dalla coltura precedente e lavorato qualche mese prima della semina del grano. Ciò spiega come il granoturco, specialmente il tardivo, che si raccoglie in ottobre, sia, come tutti riconoscono, un pessimo predecessore del frumento a differenza delle bietole, del tabacco e di tante altre colture che terminano in agosto ed in settembre.

Quando sia necessario fornire azoto alle colture fin dal primo inizio, ciò converrà fare esclusivamente con nitrati e non con calciocianamide, con solfato ammonico, o con qualsiasi altro concime, che, per esser attivo, deve subire la nitrificazione, perchè se manca la temperatura i bacteri nitrificatori, come già s'è detto, rimangono inerti e la coltura soffre di fame.

Sappiamo tutti dell'ammessa possibilità di una certa assimilazione di azoto sotto forma ammoniacale, ma noi conserviamo tutta la nostra simpatia per la forma più indicata ed arriviamo ad ammettere per l'autunno soltanto, il nitrato ammonico.

Tuttavia lo spargimento di solfato ammonico o di calciocianamide prima della semina ed anche di letame prima dell'a-

ratura risulta conveniente nei terreni molto poveri di sostanza organica, in quanto tali concimi diventano attivi in primavera alla ripresa della nitricazione, ma b n poco o nulla del tutto possono fornire alla coltura in autunno ed inverno.

Al letame però si dovrà ricorrere soltanto per terreni estremamente poveri e colture accuratamente sarchiate di grani resistenti alla ruggine ed all' allettamento di maggio.

Da novembre le acque abbondanti trasportano i nitrati privando ben presto il terreno di ogni riserva nitrica. Resistono di più al dilavamento i terreni compatti, non filtrati e, pel fatto di conservare più a lungo i nitrati a favore della coltura, si considerano più adatti alla coltivazione del grano.

In ogni caso dopo un periodo non lungo le riserve scompaiono, ed allora conviene intervenire con nitrati, perchè il frumento ha bisogno, grande bisogno di mangiare durante l' inverno.

Invece è ancora generale l' uso, generalmente raccomandato da tutti i tradizionalisti, di iniziare le somministrazioni di nitrati non prima di marzo, quando il frumento è estremamente indebolito dal lungo digiuno invernale, ottenendone la visione illusoria di piante floride, ma idropiche e linfatiche, facili all' allettamento, preda di tutte le malattie crittogamiche, di tardivo sviluppo, inesorabilmente votate alla stretta.

Ciò premesso, sarà facile darsi ragione dei consigli che seguono.

Preparazione del terreno

L' aratura ad almeno 30 centimetri di profondità deve farsi il più presto possibile, man mano che il terreno rimane libero dalla coltura precedente il frumento. In ogni caso sarebbe opportuno eseguire l' operazione almeno venti giorni in anticipo all' inizio della semina, prima di tutto per ravvivare, coll' arieggiamento del terreno, la fermentazione nitrica preparatrice di azoto assimilabile; in secondo luogo per dar tempo al terreno di costiparsi alquanto e rendersi stabile quanto necessario a non ostacolare il radicamento delle piantine; per favorire in fine la rapida nascita di molte erbe infestanti, da distruggere coi lavori di preparazione alla semina.

Per la rottura dei prati, è poi indispensabile munire l' aratro di avanvomero per il migliore sgretolamento delle grosse zolle erbose, provocatrici di forti movimenti di assestamento del

terreno durante l' inverno e della conseguente perdita di molte piantine.

Concimazione fondamentale

In qualsiasi terreno è necessario fornire alla coltura da 8 a 10 quintali per ettaro di perfosfato minerale del titolo 15-17.

Nei terreni poverissimi di sostanza organica nitrificabile, per quelli fino all' ultimo occupati dalla coltura precedente il frumento e lavorati pochi giorni prima della semina, quindi presumibilmente poveri di azoto nitrico, la somministrazione di un sale nitrico in unione al perfosfato, alla prova non ha dimostrato una specifica utilità, come si poteva a prima vista supporre. La spiegazione di questo fenomeno si intravede forse dai risultati di esperienze eseguite in America, le quali stabilirebbero che l' abbondanza iniziale di azoto nitrico, facilitando l' alimentazione delle piantine, le indurrebbe a ben poco sviluppare la capigliatura radicale. A ciò si aggiunga che riesce dannoso spingere troppo l' iniziale sviluppo della coltura per le ragioni più oltre addotte a proposito dei freddi invernali.

E perciò consigliabile di dare prima della semina il solo perfosfato per iniziare l' alimentazione nitrica a piante già sviluppate, quando siano consumate le riserve del seme e presumibilmente esaurito l' azoto nitrico del terreno.

Il perfosfato si sparge nell' imminenza della semina e si rimescola al terreno con un energico lavoro di coltivatore alla profondità di 15 centimetri circa.

Preparazione alla semina

Dopo il lavoro di coltivatore, che avrà distrutte le cattive erbe sviluppatesi dopo l' aratura, si uguaglia il terreno con erpici a denti fissi ed a catena, e quindi si comprime con rullo pesante almeno 5 quintali per metro di lunghezza, onde il seme venga a trovarsi in uno strato bene unito, compatto, senza vani, trattenente la umidità per la germinazione del seme e favorevole al ragido radicamento delle piantine.

Questa rullatura ha anche il pregio di metter in evidenza eventuali irregolarità di livellazione ed avallamenti, che bisogna assolutamente colmare prima della semina.

Scelta del seme

Nel clima italiano sono di sicuro esito solo le varietà di frumento precoce, perchè giungono a completa maturazione

prima dei forti calori dell' ultima decade di giugno, sfuggendo alla « stretta », e perchè quando la ruggine diventa micidiale, cioè dal 10 giugno in poi, esse sono ormai al termine del loro ciclo vegetativo.

Le varietà tardive, elette, o no, rappresentano il più grave ostacolo al progresso della nostra coltura frumentaria, e per facilitare ed accelerare la tanto · gognata vittoria granaria italiana dovrebbero essere inesorabilmente bandite, subito e per sempre.

Fra le precoci sono da indicare le seguenti, elencate in ordine di capacità produttiva.

I. *Villa Glori*; II. *Mentana*; III *Ardito*.

Il *Villa Glori* ha una spiccatissima resistenza all' allettamento, prestandosi assai bene ad una vera forzatura della coltivazione. E' il frumento più indicato per terre pingui, intensamente coltivate, eccessivamente ricche di sostanza organica come la maggior parte di quelle di recente bonifica.

Tuttavia anche le terre di scarsa fertilità, con sufficiente alimentazione ha fornito buone produzioni. Il *Mentana* si adatta bene anche ai terreni scadenti, molto sciolti e ciottolosi, nei quali produce bene quando naturalmente le concimazioni colmino la deficiente fertilità.

Resiste alla ruggine in modo quasi assoluto. Con una giudiziosa alimentazione resiste anche all' allettamento fino alla portata di quintali 45 per ettaro.

E' la varietà specialmente indicata per la collina.

L' *Ardito*, fra i tre è il frumento di maggiori esigenze culturali, non tanto in rapporto alle concimazioni quanto per rispetto a cure colturali.

E' molto resistente all' allettamento

Fra i difetti che hanno fornito abbondante pascolo alla schiera infinita degli avversari ai grani precoci sono da annoverarsi la deficienza delle sue glume che lasciano facilmente cascare dei chicchi quando la mietitura non sia fatta a tempo opportuno, e la speciale attrazione che offre ai passeri col suo magnifico color rosso-rame pulito, a sfumature.

Deficienze largamente compensate dal complesso dei suoi meriti.

La capacità produttiva delle tre varietà, controllata ufficialmente attraverso il concorso granario della Cassa di Risparmio

di Milano, in coltivazioni della superficie di oltre 5 ettari, è risultata la seguente: Villa Glori, q.li 54,97 per ettaro (1928); Mentana q.li 54.50 per ettaro (1927); Ardito, quintali 47.50 per ettaro (1927).

Semina

L' epoca indicata per questa operazione va oltre il 20 ottobre. Con ciò si impedisce alle piantine di iniziare la formazione degli steli in autunno, i quali sono sempre più o meno sensibili ai geli invernali.

La quantità di seme da impiegare colle varietà raccomandate, che cestiscono poco, deve essere del 20 per cento in più della consueta all' inizio dell' operazione, cioè il 21 ottobre, aumentando il quantitativo di kg. 3 ad ogni giorno che passa. Per il Bresciano il quantitativo sarà di kg. 120 il 21 ottobre, di 150 il 31 ottobre, di 180 il 10 novembre, di kg. 210 il 20 novembre termine ultimo di convenienza per la semina nell' Italia settentrionale. Le file possono tracciarsi binate a cm. 24 e 8 (e se possibile 6) o semplici a 15 cm.

La prima disposizione consente le zappature anche a macchina, ed in ogni caso « invita » l' agricoltore a ripulire la coltura dalle male erbe.

Distribuito il seme ad una profondità intermedia fra 3 e 5 centimetri si completa l' operazione con una seconda forte rullatura, ed infine si riassettano i solchi di scolo o si creano, tanto più frequenti quanto maggiore la compattezza del terreno, affondandoli oltre il limite al quale è giunto l' aratro, e se ne procura il facile sbocco in più ampi fossi esterni al campo coltivato. Lo scolo rapidissimo e completo delle acque è condizione assoluta per evitare la distruzione dei nitrati (denitrificazione) e lo intristimento delle colture.

Nessuno se ne dimentichi anche per i terreni sciolti e pure a sottosuolo discretamente filtrante.

Alimentazione delle colture

Esaurite le riserve del seme, le piantine devono iniziare l' assorbimento delle sostanze nutritive dal suolo. Questo è concesso solo se sia presente azoto nitrico derivato dalle sostanze organiche, quando le condizioni di aereazione, di temperatura e di umidità del terreno erano favorevoli alla nitrificazione (terreno lavorato, temperatura minima 12 gradi, umidità minima 10 per cento, massimo 25 per cento) o somministrato con nitrati.

Per altro l' azoto sotto forma nitrica, comunque presente nel terreno, essendo solubilissimo, viene asportato dalle acque piovane dell' autunno con tanta maggiore rapidità quanto maggiore è la permeabilità del terreno; e ben presto le piantine rimarrebbero senza questo prezioso alimento e nella impossibilità di assimilare le altre sostanze indispensabili alla loro vita (fosforo, potassa e calce), se l' agricoltore non intervenisse con periodiche somministrazioni di nitrati.

Anche durante l' inverno il frumento continua a vegetare e crescere ed ha bisogno di alimentarsi e di accumulare riserve indispensabili alla forte ripresa vegetativa della primavera.

La mancata nitratazione invernale dà luogo alla morte di molte piantine e causa un deterioramento in tutte le rimaste, tale da ripercuotersi in modo nefasto sulla produzione. Per assecondare dunque le esigenze delle colture bisogna iniziare la somministrazione di nitrato di calcio (o di sodio) ai primi di dicembre nei terreni sciolti e filtrabili ed in quelli per qualsiasi causa poveri di azoto nitrico, ed a gennaio in quelli compatti, impermeabili ed inizialmente ben provvisti di nitrati.

L' inizio della pratica dovrà esser più o meno sollecito anche in rapporto alla maggiore o minore frequenza delle piogge autunnali. La dose di nitrato di calcio al 13 % di azoto si consiglia nella misura di Kg. 30 per ettaro, da ripetersi ad ogni 10-12 giorni fino alla fine di febbraio o primi di marzo, facendo cadere l' ultimo spargimento allI approssimarsi delle condizioni favorevoli alla ripresa della nitrificazione, insomma quando la temperatura del terreno sta per superare i 12 gradi.

Usando nitrato di calcio al 15 per cento, o nitrato di sodio, la dose di ogni somministrazione potrà essere ridotta a Kg. 26 per ettaro.

Nei terreni assai poveri di sostanza organica, nei quali la nitrificazione primaverile non fornirà il carico di azoto nitrico sufficente al rigoglioso sviluppo della coltura, le ultime tre o quattro nitratazioni, invece che con Kg. 30 di nitrato di calcio, si faranno con Kg. 60 per ettaro di nitrato ammonico, che, come è noto, contiene azoto in parte nitrico, di pronta assimilazione, ed in parte sotto forma ammoniacale atta ad arricchire il materiale per la nitrificazione primaverile a favore della vegetazione. (Invece dei Kg. 60 di nitrato ammonico del caso contemplato, si può usare la dose di Kg. 30 di nitrato di calcio e

Kg. 20 di solfato ammonico, oppure Kg. 30 del primo e Kg. 30 di calciocianamide per ognuno dei 3 o 4 ultimi spargimenti).

Colle norme indicate si arriva ai seguenti quantitativi massimi di nitrati per ogni ettaro:

1° *Terreni sciolti o poveri di riserve nitriche:*

Nitrato di calcio titolo 13 % . . . . . Kg. 300
oppure
Nitrato di calcio titolo 15 % (o di sodio) . . . » 260

2° *Terreni compatti:*

Nitrato di calcio 13 % . . . . . Kg. 210
oppure
Nitrato di calcio titolo 15 % (o di sodio) . . . » 182

3° *Terreni poveri di sostanza organica* (aridi, ciottolosi deficienti):

Nitrato di calcio 13 % (7 trattamenti) . . . . Kg. 210
Nitrato ammonico (3 trattamenti) . . . . . » 180

Da recenti, ripetute esperienze, chi scrive ha rilevate decise indicazioni circa l'utilità di una tardiva ripresa di concimazione nitrica, in un momento ben determinato dello sviluppo vegetativo; ma la nuova pratica che dà luogo a grandi speranze, ha ancora bisogno di più ampie conferme sperimentali.

Pratiche colturali

La coltivazione del frumento senza le cure necessarie non è più concepibile, perchè si risolve in un disastro economico; e fra le pratiche più utili è quella della *zappatura,* la quale, mentre difende le piante dalle erbe infestanti, specialmente dannose ai grani precoci, che non ostacolano la vegetazione sottostante, ha il grande compito di arieggiare il terreno per favorire la ripresa primaverile della nitrificazione. *Le erpicature* pure non sono da dimenticarsi.

Le rullature in tutti i terreni leggeri e mobili o sollevati dal gelo, hanno effetti inestimabili, valendo nella maggior parte dei casi ad evitare la morte di moltissime piante.

In fine l'efficienza dei solchi di scolo deve essere sempre rigorosamente mantenuta, per prevenire gli effetti deleteri dei ristagni d'acqua.

LA PATATA
nell'alimentazione del sano e del malato

(continuazione e fine — vedi n. 19)

Le alterazioni della patata.

Le patate sono soggette a varie alterazioni che ne diminuiscono il valore, e comunicano loro proprietà venefiche.

L'azione della luce provoca il *rinverdimento* delle patate, vi sviluppa sapore acre, e le rende qualche volta nocive alla salute, alterazioni queste cui si ripara riponendo in luoghi oscuri le parti così alterate.

Il *germogliamento* si verifica specialmente a primavera e si manifesta con un accrescimento delle gemme (occhi) che si allungano fin parecchi centimetri, producono rigonfiamenti e la patata perde la sua formosità, diventa translucida alla cottura, di sapore acre, disgustosa ed assume proprietà tossiche. Le patate gemmate, anche se ad esse sono stati tolti i getti, si riconoscono, perchè sono aggrinzite, non solide al tatto, e lasciano vedere le cicatrici dei getti tolti.

Le *patate gelate*. Quando le patate hanno subito il gelo, al momento del disgelo, per il fatto che i succhi liberi penetrano nei tessuti in parte disorganizzati, entrano facilmente in fermentazione e divengono putride ed improprie all'alimentazione.

Le *patate velenose*. Le patate possono divenire velenose anche per la produzione di un alcaloide, la *solanina*, ciò che accade con facilità appunto nelle patate germogliate e gelate.

Un contenuto di 30-70 mgr. di solanina per kg. di patate cotte si può considerare ancora normale, ma quando il contenuto supera i 140 od arriva ai 200 mgr. si hanno già segni di avvelenamento più o meno manifesto. I sintomi clinici di questo avvelenamento da solanina assomigliano molto a quelli di una infezione paratifica.

Con delle patate che avevano provocato avvelenamenti, furono alimentati dei topolini. I tuberi sospetti erano stati sbucciati, le gemme allontanate e poi somministrata ai topolini solo la polpa del tubero. Dopo 24-26 ore gli animali soccombettero con gravi diarree, mentre quelli di controllo, alimentati

con patate sane, erano rimasti vivi anche dopo 72 ore (Alpha). Nei casi di avvelenamento osservati da Tavel e Rothe si è trovato un contenuto di 435 milligrammi di solanina, in quelli riportati da Alpha si riscontrarono 400 milligr. per kg., in quelli di Griebel ben 790 mgr. per kg. E' specialmente nei mesi di giugno e luglio che bisogna stare in guardia da questi possibili intossicamenti da solanina, sebbene questi possano avverarsi anche d'inverno dopo il nuovo raccolto, quando le patate siano rimaste lungo tempo esposte alla luce sul campo o durante il trasporto. (Griebel).

Altre volte le patate possono essere causa di intossicamenti alimentari, perchè esse costituiscono, specialmente le patate novelle, ricche come sono di acqua, e quando sono conservate a temperature elevate, un terreno particolarmente favorevole allo sviluppo del proteo, germe che in tali condizioni acquista una particolare virulenza. Così Dieudonnè riferisce su un avvelenamento in massa, avvenuto in seguito all'ingestione di insalata, di patate novelle le quali in una giornata afosa d'agosto erano state cotte la sera avanti e poi conservate così sbucciate in canestri fino al giorno successivo.

Oltre a queste alterazioni le patate vanno soggette anche a malattie, le quali però interessano più l'agronomo che l'igienista.

Digeribilità e utilizzazione della patata.

Le patate, bene preparate e sminuzzate, abbandonano lo stomaco abbastanza presto; stimolano poco la secrezione gastrica, quando lo stomaco è sano; solo soggetti con tendenza alla iperacidità spesso le tollerano male. Certamente che in tali casi si possono chiamare in causa anche le preparazioni culinarie con troppo sale o troppe droghe.

L'utilizzazione della patata dipende molto dalla sua preparazione.

In media si possono valutare le perdite:

nell'uso delle patate a fette al 70 % in calorie
al 25 % in azoto
nell'uso delle patate in purée al 2 % in calorie
al 15 % in azoto

Ne consegue, come si vede, che la miglior preparazione della patata è quella in forma di purée. Non va negato però che anche il gusto reclama il suo diritto.

La patata nell' alimentazione del malato.

Largo uso trova la patata nell' alimentazione del malato.

Ma sono pochi i casi nei quali il cibo principale è rappresentato dalle patate, tanto da potersi parlare di vere e proprie *cure di patate.*

Le cure di patate sono raccomandate nella cura di dimagramento, in quella dei diabetici gravi, poi ai malati di atonia spastica dell' intestino, ai cardiopatici nel periodo di scompenso ed ai nefritici.

Nelle *cure di dimagramento* la patata dà un senso di sazietà ed in relazione al volume un basso valore in calorie.

Noi sappiamo poi dalle ricerche di H. Hindhede come con nessun altro alimento si viene ad ottenere ed a conservare un equilibrio d' azoto come con l' uso delle patate, ciò che costituisce nelle cure di dimagramento un vantaggio non indifferente.

Le cure di patate sono raccomandate ai *diabetici gravi*, quando per scongiurare la cosidetta acidosi, s' impone una dieta a base di idrati di carbonio. Un periodo di cura di 2-3 giorni a base di patate e burro costituisce una varietà gradita a questa categoria di malati.

Le cure di patate si sono dimostrate utili nell' *atonia spastica dell' intestino,* almeno come cura iniziale. Si tratta in tali casi di ottenere delle scariche abbondanti e succulenti; i purée e le minestre di patate che danno poche feci, non sono qui a posto. Per ricorrere alla cura delle patate in tali casi conviene che non vi siano stati irritativi a carico dell' intestino. Si potranno dare allora delle patate arrostite a fette la mattina, delle patate allesse in pezzo od insalata di patate a mezzodì, e patate con insalata la sera, complessivamente 1500-2000 gr. di patate nelle 24 ore. La quantità di grasso da usarsi nella preparazione delle patate o da aggiungersi al piatto di patate varierà da caso a caso. Di solito dopo il secondo o terzo giorno si ottiene una scarica abbondante, formata, molle e si può poi passare ad altra dieta.

Anche per i *nefritici* le patate costituiscono un ottimo alimento quando si vuol risparmiare il rene dalle scorie azotate. Si può associare alle patate l' uso di frutta cotte con zucchero.

La cura di patate nei cardiopatici.

La penuria di latte durante la guerra ha indotto Salomon e Jagic a ricorrere alle patate invece che alla vecchia cura

del Karell, la quale consiste nella somministrazione di 800 a 1000 grammi di latte al giorno, fatti ingerire in 4 o 5 volte. Con l'uso delle patate essi ottennero in tali malati una sorprendente e abbondante diuresi. Difatti una cura di patate può benissimo sostituire la cura lattea, sia per la povertà di sale della patata, che per la sua ricchezza in sali potassici, i quali favoriscono la diuresi. Si danno a tali malati 1 Kg. di patate (cotte con la buccia e senza sale) distribuite in sei porzioni, con un litro di acqua come bibita. La cura dura di regola tre giorni.

Le patate sono ancora adatte per alcuni malati dello stomaco, dell'intestino, dei reni, nonchè per cure di ingrassamento e di dimagramento e infine usate dai malati di diatesi urica.

Le patate nei malati di stomaco.

Per questi malati si fa largo uso di purée; con l'aggiunta di latte, di crema o di burro si può aumentare il valore nutritivo delle patate. Tali preparazioni sono tollerate bene dai gastro pazienti anche per delle settimane o dei mesi. Viene data la preferenza alle minestre di patate. In questi casi è meglio evitare le patate arrostite.

Le patate nei malati dell' intestino.

Dopo passato il periodo acuto di una gastro enterite il primo piatto semi solido o poltaceo che si suò somministrare al convalescente è un piatto di purée e la stessa cosa vale per un convalescente di tifo o di dissenteria.

Le patate nei nefritici.

Le patate non si confanno a questa categoria di malati, come cibo esclusivo, a causa dell' elevato contenuto in sali di potassio e per lo scarso contenuto di NaCl, che richiede una aggiunta di sale nella preparazione, ciò che non va consentito per un nefritico. Piuttosto le patate potranno usarsi ad integrazione del vitto, specialmente nelle preparazioni senza sale. Così non si rende necessaria l'aggiunta del sale alle patate arrostite intere con la buccia sulla cenere calda; si possono poi mangiare al burro; anche altre preparazioni al latte, al burro, alla crema rendono superflua l'aggiunta di sale.

Le patate nelle cure d' ingrassamento.

Nelle cure d'ingrassamento le patate si prestano per l'aggiunta che si fa di grasso in tutte le forme possibili (latte, olio,

burro). Così si possono introdurre facilmente nell'organismo, con 100 grammi di patate arrostite o fritte, 40 grammi di burro o di altro grasso. 200 grammi di patate anche preparate in purée assorbono 40 grammi di burro o 60 grammi di crema al 30 % senza essere per questo troppo condite o riuscire perciò disgustose o pesanti. Questi 200 grammi di patate preparate in tal modo danno circa 680 calorie.

Le patate nella cura dell' adiposità.

Quantunque a prima vista ciò possa sembrare un paradosso, le patate sono usate anche nella cura dell' obesità. Ma qui le patate vanno preparate altrimenti: senza alcuna aggiunta di grasso, ma unitamente a frutta ed a verdure.

Le patate nei malati di diatesi urica.

Per questi malati le patate costituiscono un alimento prezioso, perchè povero, anzi quasi privo di sostanze puriniche. Sono anzi Hindhede e Roese ad affermare che una alimentazione ricca di patate conferirebbe all' orina condizioni favorevoli per la soluzione dell' acido urico.

Come si preparano le patate.

Nella preparazione delle patate conviene porre attenzione a qualche dettaglio, ben noto alle nostre massaie.

La superficie di sezione di una patata, lasciata all' aria annerisce rapidamente, come le pere, le mele ed alcuni tuberi. Il tubero perde così sapore. Questo annerimento trae origine da un processo di ossidazione che ha luogo sulla superficie di sezione della patata al contatto con l' aria atmosferica. Gli enzimi vettori di ossigeno (ossidasi) si impadroniscono subito dell' ossigeno dell' aria atmosferica e lo conducono alle cellule avide di ossigeno. Ha luogo così un processo di ossidazione quale infine si svolge in ogni organismo vivente, animale o vegetale che sia. L' effetto di questa ossidazione è l' annerimento, la pigmentazione. Nell' organismo vivente l' ossigeno viene passato alla pianta, ed il pigmento, come si è formato, così viene anche scomposto. Ma assorbito invece dalla superficie di un tessuto morto o morente, il pigmento resta immutato, fisso, stabile. Per evitare che le patate tagliate a fette anneriscano, si gettano le fette subito nell' acqua, per sottrarle così al contatto con l' ossigeno dell' aria. Quando invece le patate sono cotte intere e poi vengano tagliate a fette, tale prevenzione si rende super-

flua; la superficie non annerisce più perchè le ossidasi sono andate distrutte con la cottura.

Quali modificazioni subisce la patata con le varie preparazioni culinarie?

Cotta nell'acqua la patata mantiene invariato il peso e la sua composizione, essa perde soltanto $^1/_3$ dei suoi sali.

Cotta al forno la patata perde una rilevante quantità di acqua, circa nella proporzione del 50 %; il valore alimentare ne viene così raddoppiato, senza contare l'aggiunta dei grassi per il condimento. Si può calcolare che 1200 gr. di patate arroste siano l'equivalente di 3 Kg. di patate crude.

Rosolata al burro la patata perde circa un terzo del suo peso (vedi Tab. IX).

L'associazione del latte alla patata per la confezione del purèe fa aumentare il valore alimentare della preparazione. Così si può calcolare che noi abbiamo per ogni 100 gr. di purèe

65 g. di patate
50 g. di acqua
50 g. di latte
5 g. di burro

i quali 100 g. di purèe rappresentano

3.10 g. di sostanze proteiche
15.50 g. di sostanze idrocarbonate
7.00 g. di grasso

complessivamente un valore energetico di 132 calorie.

Il seguente specchietto istituisce poi un confronto sulla composizione delle patate secondo il loro modo di preparazione.

Tab. IX. — *Composizione delle patate secondo il loro modo di preparazione (su 100 parti secondo Terrien).*

	sost. proteiche	*grassi*	*idrati di carbonio*	*calorie*
crude	2.06	0.12	20	90
cotte	2.60	0.10	21	95
purèe	3.10	7.00	15.5	132
fritte	4.—	6.3	45	245
rosolate al burro	3.—		30	198

Ottimi piatti che non richiedono grande arte culinaria e che possono essere preparati facilmente, sono le minestre ed i minestroni di patate, come le minestre di patate col brodo o grasso, pomodoro, cipolla, maggiorana; il minestrone di patate,

fagioli e cappucci agri (jota), il minestrone di patate, rape e fagioli, quello di orzo e patate, di pasta e patate, di riso e patate, di fagioli e patate, di verze e patate.

Si fanno poi la patata in salsa, l'insalata di patate, le patate arrostite, le patate con cappucci ed il sugo di pomodoro, il purèe di patate; vengono poi le carni con contorno di patate, il guljas, il castrato, l'agnello, lo spezzatino di maiale con le patate, il pesce e stufato; si fanno poi i gnocchetti di patate, la polenta di patate condita col sugo, con la salsa, col burro e formaggio; oltre ai purèe si possono allestire i cuscinetti, i crochetti, i roulard ed i bastoncelli di patate; vengono infine confezionati ancora dei dolci di patate, così le lunette di patate (chifeleti), i gonfietti di patate (Krapfen), lo struccolo, il Kock di patate.

Dott. Mauro Gioseffi

Corrispondenze dalla provincia

Grisignana, 12-XI. — Le semine del frumento sono molto arretrate causa la ritardata vendemmia e per la persistente pioggia, perciò vi è ancora da seminare più della metà del frumento. Anche qui da noi gli agricoltori hanno smesso il bruttissimo sistema di seminare sul duro; ora quasi tutti preparano il terreno prima e poi seminano e coprono con l'erpice oppure con il rastrello di ferro perciochè qui da noi nessuno ha fatto ancora acquisto di seminatrici causa l'anno critico, trovandosi questa popolazione sprovvista di mezzi finanziari.

Di questi giorni si darà principio alla raccolta delle olive, ma il prodotto sarà circa metà inferiore della media; le olive sono però belle e grasse.

La popolazione ha lo spirito depresso perchè sono mancati quasi tutti i prodotti. La sola uva dava a sperare, ma per i bassi prezzi verificatisi anche questa speranza è svanita. Infatti l'uva comune si vendeva a lire 65-70 al quintale, il refosco a lire 90-100, le uve fine da L. 120 a L. 130; il vino nuovo si vende a L. 135 fino a 150 l'ettolitro. Come si vede, il povero agricoltore in questo modo non può andare avanti. Moltissime famiglie già ora risentono la grave conseguenza della siccità prive come sono di danaro e nulla da mangiare in casa. I negozianti non danno generi se non a contanti; la popolazione non sà come passerà il prossimo inverno. Delle sovvenzioni per lavori pubblici non se ne parla.

Il locale segretario politico, giorni addietro, si era recato a Pola chiedendo all'Autorità superiore urgenti aiuti per la popolazione bisognosa: gli fu risposto che Grisignana potrà ritrarre dei benefici con i lavori di bonifica che si inizieranno prossimamente nella valle del Quieto. Questi lavori della valle del Quieto però non potranno essere iniziati che alla prossima primavera essendo ora tutta la valle allagata così da sembrare un mare. Come allora

potranno sfamarsi queste famiglie bisognose durante l'inverno? Le autorità dovrebbero pur considerare che anche Grisignana ha sofferto tanto per la siccità e venire incontro col costruire la tante volte progettata strada per Villa Gardossi, la quale strada sarebbe molto utile anche per essere congiunta a quella già fatta da Villa Gardossi a Baredine. Con questo lavoro la popolazione potrebbe almeno guadagnarsi il più necessario per vivere.

Le animalie sono in genere sane e ben nutrite, eccettuati i maiali che non possono essere ben alimentati. *(D. Radanich)*

Gallignana, 10 XI. — Il tempo pessimo continua già da 3 4 settimane, con abbondanti acquazzoni e allagamenti e in diversi campi le acque asportarono la terra ed il frumento seminato.

Causa il mal tempo alcuni hanno ancora da seminare il frumento.

Diversi hanno selezionato il frumento per la semina, pochi però hanno concimato con concimi artificiali, causa mancanza di denaro.

Come ebbi già a scrivere nei numeri antecedenti, la miseria è alla porta, nessun lavoro in vista, nessuna industria in attività, perciò miseria in quantità.

Diversi vendono gli animali per procurarsi il pane, però, esauriti questi, cosa venderanno? nulla; qualche ettolitro di vino si ha da vendere, però nessuno pensa alla comprita, giàcchè attendono altri ribassi.

Gli animali sono sani. Nei maiali però si sono avute delle mortalità causa il mal rossino. *(V. Salamon)*

Tribano, 10-XI. — Il tempo piovoso ostacola la semina dei frumenti che in buona parte rimane ancora da effettuarsi.

Le olive maturano e diventano grossissime e si prevede una buona resa in olio.

Tutti i lavori campestri sono sospesi causa l'incostanza del tempo. Gli animali trovano ancora sufficiente pascolo e si mantengono generalmente sani.

Ci resterà perenne memoria dell'imponente adunata di Roma del giorno 3 m. corr. che fu immensa per numero e bene ordinata, si può dire, spontaneamente. Vada un caldo ringraziamento prima al nostro Duce che la organizzò e poi ai nostri benemeriti dirigenti i quali con amore e slancio disciplinato si presero cura durante il viaggio e così pure durante la permanenza in Roma.

Il commercio vinario è abbastanza attivo data anche la buonissima qualità di vino che in quest'anno si è confezionata sia per il contenuto in alcool che per il colore. La popolazione è ormai convinta che l'uva deve essere perfettamente matura prima di vendemmiarla. Quest'anno il colmo della vendemmia era dai 10 ai 20 ottobre. I prezzi vanno dalle 170 alle 200 lire tanto per i bianchi quanto per i neri.

Si aspetta con ansia il bel tempo onde dar mano alle ultime semine.
(G. Bencich)

Cherso, 12-XI. — La vendemmia fu misera. Ebbero luogo tutte le semine autunnali con tempi favorevoli; ma ora siamo entrati nel periodo delle pioggie le quali ostacolano qualsiasi lavoro. L'uso dei concimi chimici è nella frazione di Caisole, sempre maggiore; prova ne sia che anche quest'anno i possidenti della detta regione vogliono aumentarne l'impiego per il profitto avutone l'estate scorsa, malgrado la persistente siccità.

I lavori della strada della Tramontana procedono bene in merito alla solerte vigilanza del Tecnico Provinciale Signor Budini, da tutti coloro che la percorrono non sono che voci generali di elogio. *(S. Moise).*

Carnizza, 12-XI. — Anche qui la vendemmia è stata quasi soddisfacente; ha subito un notevole ritardo in causa delle abbondanti pioggie che hanno fatto aumentare alquanto il prodotto e portare l'uva alla sua vera maturazione.

Il raccolto del granone e quello delle patate sono andati malissimo; presso taluni neppure per la semente.

La semina del frumento prosegue e quasi tutti quest'anno fanno uso della seminatrice; ne abbiamo finora tre in questa frazione, ed il frumento viene generalmente selezionato. Anche le provviste dei concimi chimici non lasciano tanto desiderare, abbenchè le condizioni del contadino siano ormai tristissime.

Il Comune di Dignano ha sacrificato verso la fine di agosto qualche migliaio di lire per questa frazione, per la nettatura di due stagni che erano rimasti senza acqua e con ciò almeno i più miserabili hanno potuto guadagnarsi qualche, sebbene meschina, giornata; del resto quì non si ha potuto avere nessun altro aiuto.

Quest'anno i boschi renderanno pochissimo perchè furono tagliati negli anni precedenti senza pietà, per i più urgenti bisogni ed ora che i bisogni vanno sempre aumentando a che santo si dovrà rivolgersi?

Parecchi sono già emigrati per l'America ed altri stanno in attesa del passaporto; questo ha pure contribuito ad aumentare le miserie perchè quasi tutti, o le loro famiglie, hanno dovuto fare dei non indifferenti debiti a queste scopo, e chi lo sa quando quei disgraziati potranno restituire alle loro case quel danaro.

Il bestiame va gradatamente diminuendo e specialmente i bovini andranno a subire una grande riduzione in causa a precoci vendite dei vitelli per macello. *(A. Scabich)*

Villa Gardossi, 11-XI. — La persistente pioggia non lascia terminare la semina del frumento. I poveri agricoltori stanno sempre attenti per seminare. In ogni momento che non casca si vedono aratri di qua e di là che sforzano per arare; quello che fu seminato prima ha vegetato rigogliosamente. Peccato che non si può terminare.

Il raccolto delle olive sarà basso: ma si spera che ci sarà qualche cosa dippiù di quello che si suppone.

Le animalie si mantengono sane, ma causa la siccità prima e le pioggie poi ci sarà scarsità di foraggi. *(A. Gardos)*

S. Domenica di Visinada, 12-XI. — La semina del frumento è stata interotta dalle pioggie che caddero abbondanti e consecutive per oltre una quindicina di giorni; oggi però pare che il tempo si rimetta al bello, così in un paio di settimane sarà completata.

Mai come quest'anno il mercato del vino è stato così calmo in questa stagione con tutto ciò che i prezzi siano abbastanza più bassi dell'anno scorso.

Per le olive i tempi sono favorevoli e arriveranno a perfetta maturazione.

(G. Cossetto)

Albona, 7-XI. — Dopo un periodo di bel tempo da più giorni la pioggia non cessa a cadere copiosa.

Durante il tempo bello quasi dappertutto è stato compiuto il lavoro di preparazione del terreno per la semina del grano ed in molte plaghe la semina è stata effettuata. I ritardatari, questa volta in numero non grande, devono attendere per compierla. La concimazione del terreno destinato alla coltivazione del grano non venne fatta quest'anno come l'anno scorso perchè il piccolo agricoltore trovasi in criticissime condizioni economico-finanziarie e ad onta di suggerimenti e facilitazioni rimane restio per la paura di subire un'altra crisi nella prossima annata. Anche la concimazione dei prati ha subìto una sensibile diminuzione e tutto per la mancanza di mezzi finanziari e la grave situazione in cui versano le famiglie degli agricoltori.

Purtroppo abbiamo constatato la partenza per la lontana Argentina di parecchi giovani, bravi agricoltori ed instancabili lavoratori della terra, figli di piccoli possidenti che causa la grave crisi subìta dalla siccità per ben due anni, ed il danno della grandine, non sono in grado di far fronte alle spese famigliari ed al pagamento delle prescritte tasse ed imposte.

Grazie all'appoggio dato dalle Autorità competenti alcuni contadini hanno ricevuto un piccolo sussidio dal Governo, specialmente i più bisognosi; le condizioni economiche però sono generalmente da considerarsi miserabili dovendo molti contadini contrarre non indifferenti debiti per vivere.

In questi ultimi giorni forti acquazzoni devastarono in diverse plaghe, specialmente nelle vallate, prati e campi. I terreni seminati a grano e trovantisi nei pressi dei torrenti sono stati danneggiati seriamente e diversi contadini si videro asportare terra e seme.

Anche le strade vicinali sono state in più punti danneggiate, e come le comunali e regionali sono qua e là ingombrate da frane.

La vendemmia, dove i vigneti non vennero colpiti dalla grandine, diede un prodotto discreto e del buon vino, però le due grandi plaghe colpite, non hanno reso al povero coltivatore che qualche decina di litri di vinello della peggiore qualità.

Vogliamo sperare che la prossima annata riparerà il danno delle precedenti per cui, ancora una volta, suggeriamo all'agricoltore di non disperare e di non abbandonare la terra, di concimarla invece e di lavorarla razionalmente certi di ottenere il frutto delle loro fatiche. *(M. Macillis)*

Piemonte, 12-XI. — La vendemmia ha dato un prodotto alquanto scarso, ma il vino è riuscito ottimo. E' stata venduta qualche piccola partita al prezzo di lire 180 l'ettolitro.

La semina del frumento iniziata con tempi bellissimi è stata interrotta dalla pioggia. Ora che il tempo si è rimesso si spera di ultimarla.

La data del 3 corr., giorno eternamente sacro alla Vittoria Italica, segna un avvenimento della massima importanza per l'agricoltura italiana.

Il Duce del Fascismo e Capo del Governo ci ha chiamati a Roma e dal balcone di Palazzo Venezia ci ha detto di aver messo l'agricoltura al primo piano.

Egli ci ha trasfuso la vita, ci ha dato la coscienza del nostro immenso dovere, con la bellezza sublime dell'opera che è nella nostra fatica, la cui perpetuità è il fattore supremo della salvezza e della grandezza della Patria.

Ed ora noi agricoltori, che nel passato eravamo in coda, siamo messi al posto che ci spetta, dobbiamo marciare compatti senza mai sostare fino a completa vittoria. *(G. Dobrillovich)*

Pirano, 13-XI. — La forza e la disciplina dimostrata dai Rurali d'Italia nella grande Adunata di Roma sia solenne affermazione di rinnovata coscienza sindacale, che faccia assurgere il grande esercito dei Rurali alla auspicata grandezza, al predominio incontrastato della loro volontà nella vita pubblica e nell'economia nazionale, per la difesa dei loro interessi e per la loro indipendenza economica, che solo può essere conseguita da una salda e potente organizzazione.

Auguriamoci dunque che la dimostrazione della propria forza sia pure affermazione di fede nei propri destini, di fede sindacale che significhi sforzo sublime di tutti a rinsaldare la nostra compagine, a renderla compatta, fedele e disciplinata; pronta a tutte quelle opere che solo dallo sforzo comune, dal mutualistico sviluppo, possono dare alla nostra classe agricola un assetto economico migliore.

Dobbiamo precisamente evitare con la potenza che ci può essere data dall'organizzazione cooperativa e mutualistica ogni infiltrazione parassitaria nella nostra economia rurale e procedere così alla conquista graduale di tutti i mezzi atti a potenziarla.

Alla nostra Federazione Provinciale dei Sindacati Fascisti degli Agricoltori è affidato un compito nobilissimo, veramente grande nella sua portata. Compenetriamoci dunque tutti di entusiastica fede e procediamo con consentimento fraterno, bandendo viete competizioni, a meglio disciplinare tutto il nostro incomposto movimento cooperativo e, con lungimiranti opere, rivolgiamo i nostri sforzi a sollevare la nostra classe agricola dal disagio economico in cui è caduta. *(G. Devescovi)*

Lussinpiccolo, 12-IX. — Le pioggie insistenti, cadute dalla seconda quindicina di ottobre a tutto il 10 novembre, hanno impedito qualsiasi lavoro nelle campagne ed interrotti quelli già incominciati per la semina del grano. Ora, se il tempo lo permette, s'incomincia la raccolta delle olive, che in alcuni luoghi, come ad Unie ed a S. Pietro dei Nembi, dove gli olivi furono concimati copiosamente e trattati col dachicida Berlese, promettono un prodotto ottimo sia per qualità che per quantità.

Le olive vengono portate subito al torchio, per cui ogni pericolo di fermentazione è tolto.

I pascoli si presentano ricchi di erba per cui l'animalia trova abbondante nutrimento.

Poche finora le prenotazioni per barbatelle, mentre sono numerose quelle per alberi fruttiferi e per concimi chimici.

Di prestiti agrari, data la natura del suolo, nonchè la riluttanza del nostro agricoltore a prestiti a base cambiaria, si possono contare sulle dita. Si ricorre a preferenza alle Casse Rurali, che per quanto lo consentano le disposizioni di cassa, vengono incontro volentieri ai desideri degli agricoltori.

L'animalia è sana. *(prof. G. Brida)*

NOTIZIARIO

I premiati del IV° Concorso Nazionale per la „ Vittoria del Grano ". — *Medie aziende.* II Premio, Lire 5.000.— : Mrach Gino, Pisino; III Premio, Lire 2.000.— : Fabro Guirino, Pola. — *Piccole aziende.* II Premio, Lire 5.000.— : Rudes Antonio, Pola; IV Premio, Lire 1.000.— : Druscovich Marco, Verteneglio; Rizzi ing. Nicolò, Pola; Sladogna Michele, Altura (Pola); Sillich Matteo, S. Domenica di Visinada; Sticovich Giuseppe, Lindaro (Pisino); V Premio, Lire 500.— : Bassanese Michele, Verteneglio; Cesare Adele, Pirano; Dobrillóvich Giuseppe, Grisignana (Piemonte); Mengaziol Natale, Parenzo; Paulizzi Antonio, Verteneglio; Pianella Antonio, Gallesano. - Diplomi: Depangher Francesco, Fianona; Padovani Solieri, Pola.

Nuova disponibilità di esplosivi per uso agricolo. — Il Ministero della Guerra ha messo a disposizione del Ministero dell' E. N. per l' impiego in lavori agricoli, i seguenti esplosivi, che, essendo a granitura fina, si prestano molto bene per lavori di scasso e di dissodamento.

1) *Deposito « Chiarle »* della Sezione Staccata di Artiglieria di Spilimbergo (Direzione Artiglieria R. E. di Venezia): Kg. 15.000 di nitrocellulosa sciolta, in dischetti grafitati.

2) *Deposito di Gaeta* (Direzione Art. di Roma): Kg. 30.000 di esplosivo Dupont n. 15

3) *Sezione di Pirotecnica di Bologna:* Kg. 80.000 parte solenite e parte mescolanza di solenite e nitrocellulosa.

Con detti esplosivi, il Ministero della Guerra ha altresì assegnato larghe dotazioni di Miccia e di Capsule fulminanti, ciò che consente di poter effettuare il prelevamento di tali incendivi, di massima, presso le stesse Direzioni di Artiglieria da cui dipendono i vari depositi di giacenza degli esplosivi, con guadagno non trascurabile di tempo e di spesa.

Il Ministero della Guerra, però, nel segnalare tale nuova disponibilità di esplosivi, ha vivamente raccomandato acchè l' assegnazione e la relativa loro distribuzione agli agricoltori, venga effettuata nel più breve tempo possibile, per avere liberi e disponibili per altre partite di esplosivi, i magazzini di giacenza di quelli sopra indicati.

Ciò stante questo Ministero prega codesta Cattedra di Agricoltura di voler portare, con tutta sollecitudine, a conoscenza degli agricoltori, degli enti ed organizzazioni agricole cui possa interessare, la nuova disponibilità di esplosivi di cui sopra, trasmettendogli man mano le relative domande, tenendo presente, nello inoltro delle medesime, le tassative disposizioni contenute nelle Circolari n. 891 del 9 dicembre 1927 e n. 908 del 20 gennaio successivo, trasmesso a tutte le Cattedre.

I provvedimenti del Governo per le bonifiche istriane. La popolazione istriana ha appreso con il più vivo compiacimento commisto a un senso di profonda riconoscenza, i provvedimenti deliberati dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 12 corrente mese a favore delle bonifiche istriane.

I provvedimenti approvati dal Consiglio stabiliscono che quando coordinatamente ad opere di bonica debbono eseguirsi nella provincia dell' Istria opere di sistemazione montana e di pianura dei corsi d' acqua, le opere montane saranno a carico totale dello Stato, e quelle di pianura per cinque sesti a carico dello Stato, per un sesto a carico della Provincia.

Tali agevolazioni sono determinate dalla considerazione che l' Istria, nonostante la diversa latitudine, riproduce in gran parte le condizioni idrauliche dell' Appennino meridionale.

Come nel Mezzogiorno anche nell' Istria vi sono bonifiche i cui risultati non sarebbero completi se non si provvedesse alla sistemazione del monte e alla correzione dei corsi d' acqua torrentizi, sgravando la proprietà fondiaria da oneri che non potrebbe sopportare.

Per questi motivi il Governo fascista ha voluto estendere alla Provincia nostra il trattamento di favore in analogia a quanto già le norme vigenti prevedono per il riassetto connesso ad opere di bonifica dei bacini dell' Appennino meridionale e delle isole.

Non è chi non veda i grandi benefici che ne derivano all' economia provinciale da queste provvidenziali deliberazioni del Governo fascista, al quale la popolazione istriana è doppiamente grata.

Il Consiglio Provinciale dell' Economia, appena venuto a conoscenza del deliberato del Consiglio dei Ministri, ha inviato i seguenti telegrammi:

« Sua Eccellenza Mussolini

Roma

I provvedimenti in favore delle bonifiche istriane giustamente considerate alla stregua di quelle del Mezzogiorno stante identità condizioni idrauliche vengono appresi e salutati con entusiasmo da questo Consiglio che dalla sollecita attuazione di essi attende un fiducioso migliore avvenire economico della Provincia. Rendomi interprete dei sentimenti di profonda gratitudine a Vostra Eccellenza e di indefettibile devozione al Regime a nome della rappresentanza consigliare per i benefici provvedimenti. Ossequi

Prefetto Presidente del Consiglio Prov. Economia Pola

Leone »

« Sua Eccellenza prof. Martelli Ministro Economia Nazionale

Roma

Grato a Vostra Eccellenza autorevole interessamento sorti economia Provincia Istria cui sta per schiudersi promettente avvenire realizzazione progetto legge boniche beneficianti trattamento favore alla pari di Mezzogiorno porgo ringraziamenti ed omaggi a nome del

Consiglio Provinciale dell' Economia di Pola Prefetto Presidente

Leone ».

Notizie sull' esito di alcuni mercati d' animali tenuti nelle provincie dell' Istria, del Carnaro e di Trieste.

Santa Domenica d' Albona, 16-X. — Animali presentati: Buoi 102, Vacche 79, Vitelli 7, Suini 64. Prezzi verificatisi: Buoi lire 360, Vacche lire 240, Giovenchi lire 280, Suini lire 800—1000, al q.le peso vivo.

Andamento del mercato: Animato per quantitativo di animali condotti e per affari conclusi.

Torrenova di Villa del Nevoso, 16-X. — Animali presentati: Buoi 26, Vacche 94, Vitelli 12, Suini 350. Prezzi verificatisi: Buoi lire 310—315, Vacche lire 220—230, Vitelli lire 520, al q.le peso vivo; Suini lire 80—150, per capo.

Andamento del mercato: Tempo favorevole, scarsa affluenza di bestiame, scarse compravendite.

Villa del Nevoso, 19-X. — Animali presentati: Buoi 8, Vacche 69, Vitelli 7, Suini 180. Prezzi verificatisi: Buoi lire 310—315, Vacche lire 220—230, Vitelli lire 550, al q.le peso vivo; Suini lire 100—150, per capo.

Andamento del mercato: Tempo favorevole, grande concorso e molti affari conclusi.

Domande ed offerte

Vini spunti bianchi o rossi per la fabbricazione dell'aceto, acquista qualsiasi quantitativo, non però di gradazione inferiore ai sette od otto gradi Malligand, la Ditta B. BASEGGIO - CAPODISTRIA. — Fare offerta con campioni e prezzi.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondario	Comune	Località	Specie e numero degli animali ammalati *)	Numero delle stalle infette	
						rimaste dalle settimane precedenti	Nuove denunzie
PROVINCIA DELL'ISTRIA							
Dal 22 al 28-X	**Carbonchio ematico**	Pola	Barbana	Castelnuovo d'Arsa	B 1	1	—
Dal 29-X al 4-XI: negativo							
Dal 5 al 11-XI	**Mai rossino**	Capodistria	Villa Decani	S. Antonio	S 2 periti	—	2
PROVINCIA DI TRIESTE							
Dal 22 al 28-X	**Malattie infettive dei suini**	Trieste	Trieste	2	S 3	3	—
Dal 29-X al 4-XI	**Malattie infettive dei suini**	Trieste	Trieste	3	S 4	3	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all' Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Ottobre

Giorno	Pressione barometrica ridotta a [1]) 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi: Massima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Minima nelle 24 ore	Temperatura gradi centigradi: Media giornaliera	Vento [1]): Direzione (N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest)	Vento [1]): Forza (0 = calma 6 = uragano)	Nebulosità [1]): 0 = sereno 10 = completamente coperto	media umidità relativa dell' aria: 0 = secca 100 = satura	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
1	56.1	23.4	18.0	21.6	S	1	2	78	—	Acqua caduta nei mesi precedenti mm. 638.3
2	66.7	18.6	5.9	14.0	N	0	0	54	—	in ottobre » 77.7
3	66 5	19.5	7.7	14.5	E	0	0	66	—	Assieme mm. 716.0
4	68.8	16.0	10.0	13.2	E	2	10	71	—	
5	67.5	18.2	10.0	14.5	E	0	5	78	4.8	
6	69.1	19.4	10.8	15.5	E	1	5	67	—	
7	67.7	19.5	8.9	15.3	SE	0	9	67	—	
8	68.2	21.0	8.5	15.7	N	0	0	60	—	
9	66.2	19.0	7.3	14.4	E	0	1	74	—	
10	56 5	19.2	10.5	15.7	S	3	10	83	2.5	
11	61.8	20 5	9.4	15.5	E	0	1	74	4.7	
12	60 4	20.6	11.5	17.4	SE	0	10	81	—	
13	55.3	18.0	12.0	14.3	SE	0	9	89	—	
14	57.7	15.0	8.5	11.8	E	2	6	48	23.7	
15	65.6	14.0	6.2	9.8	N	0	0	53	0.4	
16	70.0	13.8	4.3	9.6	E	2	1	62	—	
17	73.5	14.5	3.2	9.4	E	0	9	77	—	
18	72.6	16.0	5.7	11.2	E	0	7	79	—	
19	69.4	17.0	8.2	14.0	SE	0	10	88	—	
20	69.0	18.5	10.6	15.7	E	0	2	84	—	
21	66.3	21.2	12.3	18.1	S	2	2	77	—	
22	63.3	21.0	17.0	19.4	SE	3	9	75	—	
23	59.3	19.8	17.6	18.7	SE	4	10	84	—	
24	62.8	19.0	14.2	17.3	E	0	7	90	3.1	
25	65.9	20.2	14.0	16.9	NE	0	5	92	1.4	
26	63.5	18.6	11.4	15.7	S	0	10	93	—	
27	56.3	20.5	13 5	17.7	SE	3	5	82	—	
28	53.6	20.0	14.6	18.2	SE	5	10	91	1 4	
29	59.2	18.9	15 2	17.0	SE	1	10	93	31.4	
30	64.3	18.8	13.9	17.0	N	0	10	93	0.5	
31	62.4	20.7	16.0	19.2	SE	1	10	87	3.8	

[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 novembre

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Gallignana	160–180	160–180	8.60	25-30	125	110	3.30-3.60	4–5	60–100	80–100	8-12	—	1.00	60	6-8	suini da macello L. 6 al kg. peso morto
Tribano	180	170–200	8.50-9	35-40	130	105–110	2.70-3.40	5	—	90–130	14-26	10	1 00	50	—	suini da macello L. 6.50 al kg. peso morto
Grisignana	140–170	135–150	9	30	135	108	3.30-3.50	6 [1]	3 [2]	70–85	12	10	1.20	60	15 [3]	1) peso morto; 2) al kg. peso morto; 3) al metro q.; suini da macello L. 5.70 al kg. peso morto
Villa Gardossi	180-200	190	9	28	130	110	3.50-4	4–5	80–100	90–100	12-15	9-10	1.00	60	8-10	
S. Domenica di Vis.	150	—	—	40 [1]	125	—	2.50-3.20	4–5	—	60–100	10-12	10-14	1.00	50-60	6	1) di erba medica
Piemonte	180	180	—	30-35	—	—	3–3.50	5	—	—	—	10	1.20	60	—	
Lussinpiccolo	180-200 [1]	120–130	8-10	65	—	—	3.70	5 50	80–100	120–140	16-18	18-20	2.00	65-70	16-17	1) vecchio; carbone dolce L. 50 al q.le
Pirano	180	120	8.50-9	30-40	—	—	—	4.50-5	70–100	—	14-16	14-16	1.25	70	10-12	suini da macello L. 7-7.50 al kg. peso morto
Albona	180-200	180-200	9	35	130	—	3.60	4-4.50	—	8-10 [1]	10-12	10-14	1.20	45	8-10	1) al kg peso vivo

Dott. G. B. Cucovich, Direttore responsabile.